



Segreteria Nazionale

Via Cavour, 58 - 00184 Roma

Tel. +39 06 48903773 - 48903734

Fax: +39 06 62276535

coisp@coisp.it

www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot.310/2024 S.N.

Roma ,09 maggio 2024

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO RELAZIONI SINDACALI DELLA POLIZIA DI STATO

**OGGETTO: Questura di Prato – Necessario ripristinare condizioni che permettano al personale di svolgere i propri compiti nella massima serenità.
Richiesta di intervento urgente.**

Si trasmette l'unita lettera a firma della Segreteria Provinciale COISP di Prato e di tutte le altre sigle sindacali della provincia, con la quale si sottolineano le forti lamentele dei colleghi in servizio presso la Questura in ordine a provvedimenti e condotte, posti in essere dal Questore, che hanno causato un clima di forte malessere e demotivazione nonché l'assenza di quella tranquillità che è necessaria nell'espletamento dei precisi compiti che sono chiamati ad assolvere.

Codesto Ufficio è pregato di voler intervenire con cortese urgenza, invitando il predetto Questore a ripristinare quelle condizioni che sono necessarie per garantire ai nostri colleghi la dovuta serenità lavorativa, coinvolgendo all'uopo anche chi rappresenta tutte le donne e gli uomini della Polizia di Stato in servizio nella provincia di Prato.

In attesa di cortese urgente riscontro, l'occasione è gradita per inviare i più Cordiali Saluti.

La Segreteria Nazionale del COISP



OGGETTO: Questura di Prato gestione personale – segnalazione problematiche

Alle Segreterie Nazionali

SIULP
SAP
SIAP
COISP
FSP
SILP

ROMA

Nel corso degli ultimi mesi, queste OO.SS., su segnalazione dei dipendenti della Questura di Prato hanno riscontrato diversi episodi che in alcuni casi hanno mortificato l'operato degli stessi, richiamati in maniera discutibile anche sul piano deontologico, e in alcuni casi puniti con sanzioni disciplinari, per aver, secondo quanto rilevato dal Questore di Prato, ecceduto nei propri compiti istituzionali, agito in violazione delle disposizioni di servizio o in forza di autonome decisioni e scelte operative non in linea con le indicazioni dell'Amministrazione.

In realtà, molte delle contestazioni addebitate appaiono più severe rispetto alle asserite "mancanze" effettivamente compiute dal personale che, ci risulta, si è sempre prodigato per adempiere al proprio dovere nel rispetto degli ambiti consentiti dalla legge e dai regolamenti di servizio, ponendo come primo obiettivo quello della tutela del cittadino.

Tuttavia gran parte dei provvedimenti, dei richiami o ancor peggio delle "punizioni" che continuano ad interessare diversi operatori, siano essi impiegati in mansioni prettamente operative e burocratiche senza eccezione di ruolo o qualifica, hanno generato un crescente clima di malcontento tra i dipendenti della Questura di Prato che si riverbera con ulteriore preoccupazione sulla serenità lavorativa dei colleghi, che temono in ogni loro adempimento di servizio, di violare una qualsiasi disposizione, anche non scritta.

E' più di una percezione che questo clima di malessere stia incidendo massivamente sulla serenità lavorativa della stragrande maggioranza dei colleghi in servizio presso la Questura di Prato, esponendoli ancor più al cd. "Stress dal lavoro Correlato" con le inevitabili ripercussioni che potrebbero incidere anche nella sfera della serenità familiare del lavoratore.

Le azioni punitive messe in atto dal Sig. Questore, soprattutto se quest'ultimo le adotta sulla base di una fredda analisi di elementi che, secondo le scriventi OO.SS., non risultano oggettivamente riscontrabili, in molti casi interessano operatori dalla riconosciuta esperienza professionale.

L'ultimo episodio risale al 2 maggio u.s. allorché il Sig. Questore ha proceduto con l'ennesimo richiamo di un intero turno delle "Squadra Volante" costituito da circa 10 operatori, redarguendoli pesantemente per i fatti occorsi nella serata del 30 aprile u.s., ove si presume che una pattuglia non avrebbe presenziato un'area del centro storico per circa mezz'ora, violando una disposizione di servizio che confina la pattuglia in questione in un'area circoscritta del centro storico.

Nella circostanza, l'equipaggio in argomento espletava un'attività di controllo del territorio in un'area prospiciente al centro storico, operazione comunicata pedissequamente e senza controindicazioni alla S.O., che si concretizzava nel controllo di tre soggetti extracomunitari.

Secondo il parere del Sig. Questore, l'azione sopra descritta contravveniva a precise disposizioni, nonostante le modalità di attuazione delle stesse, consentono il controllo della zona di riferimento anche in forma dinamica e pure quando la zona "Centro Storico" risulta vigilata da altre Forze di Polizia, come dal programmato Piano di Controllo del Territorio.

Al richiamo degli operatori ne è conseguito il trasferimento immediato presso altro ufficio di quattro di essi, sebbene la mobilità interna sia prerogativa del Sig. Questore, questa deve essere finalizzata solo alle esigenze gestionali e di riorganizzazione dei vari uffici e degli assetti organizzativi e non usata come "arma" per intimorire ancor più il personale ormai già fortemente provato, peraltro il personale in questione espletava il proprio servizio, anche a seguito di specifici corsi di qualifica conseguiti, depauperando la professionalità del personale impiegato in servizi esterni di controllo del territorio.

Tale provvedimento, che evidenzia una chiara "*punizione*" nei confronti di chi ha cercato come sempre di adempiere al meglio ai propri doveri di ufficio, viene percepito come l'ennesimo chiaro messaggio di afflizione che i colleghi delle volanti subiscono; **non è comprensibile l'effetto che il Questore di Prato voglia far sortire con tali provvedimenti a carico di personale, anche giovane anagraficamente e di servizio, che con entusiasmo e dedizione si misura quotidianamente con una realtà operativa tutt'altro che tranquilla, cercando di fare tesoro degli insegnamenti dei colleghi più anziani ed esperti di servizio con l'accortezza di non sbagliare sul campo in situazioni che disegnano quotidianamente la peculiarità del territorio pratese e la correlata difficoltà operativa degli dei colleghi chiamati costantemente a gestire per strada e con la lucidità necessaria situazioni spesso difficili.**

In tutto questo, l'Amministrazione ha ritenuto di dover "punire" con una immediata e chiara rimozione dall'U.P.G.S.P., i colleghi che hanno avuto la sola colpa di aver svolto il proprio dovere, senza ricevere come già detto alcuna controindicazione operativa.

Di questo passo si distrugge e non si costruisce, demotivando tutti, non solo i colleghi coinvolti nella specifica vicenda ma anche coloro i quali, osservano con amarezza ed inspiegabile meraviglia l'adozione di provvedimenti "punitivi" ingiusti, nei confronti di operatori che si sono sempre contraddistinti professionalmente.

Queste OO.SS. chiedono un immediato intervento finalizzato al ripristino di quelle condizioni che permettano al personale di operare in massima tranquillità, interrompendo quindi i richiamati atteggiamenti denigratori, vessatori e umilianti, segnalate a queste OO.SS., che il Questore di Prato riserva di frequente al proprio personale, al fine di giungere ad un immediato cambio di rotta con un diverso approccio gestionale nei confronti del richiamato personale che non merita tutto questo, ma ha il diritto di lavorare ed operare con la massima serenità per il bene della cittadinanza e nel rispetto della dignità della divisa che indossa e del sacrificio che quotidianamente si profonde con passione e sentimento per l'attaccamento all'amministrazione cui si appartiene.

Il personale della Questura di Prato si è sempre contraddistinto per i risultati operativi ed amministrativi ottenuti nel corso degli anni, anche prima dell'insediamento dell'attuale Questore, il quale non perde occasione di etichettare per incompetente anche quel personale, di ogni ruolo e grado, con pluriennale esperienza professionale.

E' davvero surreale assistere ad una sorta di commissariamento dell'U.P.G. e S.P., in quanto il dirigente viene ritenuto inadeguato ad assolvere i propri compiti, nonostante i costanti risultati ottenuti nel corso degli anni per i servizi svolti per il contrasto alla criminalità, come emerge dalle statistiche.

E' davvero surreale assistere quotidianamente alla mancanza di considerazione che il Questore de Lorenzo riserva al Capo di Gabinetto, che nel corso degli anni ha maturato molteplici capacità professionali, sempre attento alle problematiche connesse all'ordine e alla sicurezza pubblica.

E' davvero surreale che il Questore di Prato denigra i colleghi in servizio presso la locale Centrale Operativa etichettandoli quali incapaci, per aver inviato equipaggi delle Volanti su alcune segnalazioni di lite in famiglia, intimandogli di non inviare più personale e di risolvere le richiamate controversie familiari telefonicamente; probabilmente il Questore di Prato non è a conoscenza dei protocolli da attuare opportunamente e riportati nelle specifiche del piano di controllo del territorio diramati dal Dipartimento.

Ciò detto, queste OO.SS ritengono che il reiterarsi di comportamenti simili, che il Sig. Questore attua in completa autonomia, con una tempestività eccezionale e senza manifestare alcuna considerazione nei confronti del sindacato che, ricordiamo, è un istituto di rappresentanza dei lavoratori previsto anche nella Costituzione della Repubblica Italiana, non sia più accettabile, come l'adozione di provvedimenti punitivi e denigratori nei confronti di chiunque abbia la sfortuna di essere additato quale responsabile di mancanze o inefficienze di servizio.

Quanto sopra esposto, si segnala per un tempestivo intervento presso le sedi centrali preposte al fine di ripristinare al più presto quel clima favorevole allo svolgimento dell'attività lavorativa.

Prato, 6 maggio 2024

Segreterie Provinciali

STULP SAP SIAP COISP FSP SILP

